

AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO, LIMITATAMENTE AL PIANO DELLA VIABILITA' SILVO-PASTORALE E DELLE RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS e VInCA).

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

**RAPPORTO AMBIENTALE
DOCUMENTO DI SCOPING**

Data	16 Aprile 2024
Agg.

Adozione	Delibera C.C. n° del
Approvazione	Delibera C.C. n° del
Pubblicazione	B.U.R.L. n° del

<p>Dr. For. Matteo Pozzi</p>  <p>Via Pariolo, 5 - 23020 Tresivio (SO) P. IVA 00754040145 C.F. PZZMTT68H111829F tel. 375.5418802 cell. 333.5679058 Mail matteopozzi68@gmail.com PEC matteopozzi68@gmail.com</p>	
<p>collaborazione</p> <p>Dr. Nat. Agro Giambattista Rivellini</p> <p>Via Palate, 12 - 24060 Endine Gaiano BG RVLGBT58E22L388K P. IVA 03796930166 Tel. 339/1967171 E-mail giambiri58@gmail.com giambiri@pecagrotecnici.it</p>	

INDICE

1. PREMESSA
2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
3. IL PIANO VIABILITA' SILVO – PASTORALE (VSP) DELLA COMUNITA' MONTANA
4. LE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
5. MONITORAGGI
6. RAPPORTI CON LE AREE PROTETTE E I SITI NATURA 2000
7. ALTERNATIVA ZERO

1. PREMESSA

La Regione e gli Enti locali nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei Piani e dei Programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente devono provvedere alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e dei programmi.

La Valutazione ambientale, o VAS, è quindi uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione.

La sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente; di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Con Deliberazione G.E. n.25 del 10.04.2024 che ha per oggetto: "AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO, LIMITATAMENTE AL PIANO DELLA VIABILITA' SILVO- PASTORALE E DELLE RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VINCA).)

Omissis...

DELIBERA

Di approvare quanto descritto in premessa;

Di dare avvio al procedimento unico per l'aggiornamento dei piani di indirizzo forestale del territorio dell'ex Comunità Montana Lario Orientale, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 80 del 1° dicembre 2008 e del territorio dell'ex Comunità Montana Valle San Martino, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3141 del 18 maggio 2020) limitatamente ai due piani della viabilità silvo-pastorale e alle relative valutazioni ambientali (VAS e VINCA);

Di individuare come:

- *Autorità Proponente e Autorità Procedente del Piano, la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino nella persona del Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste dott. Renato Corti;*
- *Autorità Competente della VAS, il Responsabile del Procedimento dott. Mario Girelli al quale è conferita, per il procedimento di VAS in oggetto, autonomia decisionale e d'azione;*
- *Autorità Competente della VINCA, Ing. Greta Valnegri, tecnico dipendente della Comunità Montana;*

Di individuare soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ✓ *Regione Lombardia;*
- ✓ *Comuni della Comunità Montana;*
- ✓ *Comuni confinanti;*
- ✓ *Comunità Montane confinanti (Comunità Valsassina, Comunità Montana Triangolo Lariano, Comunità Montana Valle Imagna);*
- ✓ *Enti gestori dei SIC e delle ZPS e delle aree protette confinanti;*
- ✓ *Carabinieri forestale (stazioni di Lecco, Dervio, Almenno san Salvatore);*
- ✓ *Vigili del Fuoco (comando Lecco e Bergamo);*
- ✓ *ARPA sede Lecco e Bergamo;*
- ✓ *ASL sede Lecco e Bergamo;*
- ✓ *Direzione regionale per Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;*
- ✓ *Soprintendenze ai beni archeologici, architettonici e paesaggistici;*
- ✓ *Provincia di Lecco, Bergamo;*
- ✓ *ERSAF;*

- ✓ Gestori sottoservizi ed utenze pubbliche;
- ✓ Consorzio B.I.M. del Lago di Como, Brembo e Serio;
- ✓ Autorità di Bacino del Lago di Como.

Di individuare nel "pubblico" i seguenti soggetti, o portatori di interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica:

- ✓ Associazioni ambientaliste legalmente riconosciute e notoriamente attive a livello locale
- ✓ Associazioni venatorie;
- ✓ Camere di Commercio di Lecco e Bergamo;
- ✓ Associazioni imprenditoriali di categoria;
- ✓ Associazione delle imprese boschive;
- ✓ Associazioni di categoria agricole presenti sul territorio;
- ✓ Ordini professionali;
- ✓ Guardie Ecologiche Volontarie della C.M.;
- ✓ Squadre antincendio boschivo della C.M.;

Di individuare i seguenti indirizzi a cui attenersi per la divulgazione, l'informazione e la garanzia di pubblicità del processo di VAS e di facile accesso agli atti ed alla documentazione:

- ✓ pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di VAS: all' Albo Pretorio della Comunità Montana, dei Comuni, sul sito web della Comunità Montana e sul SIVAS di Regione Lombardia;
- ✓ predisposizione di apposito spazio di consultazione e divulgazione sul sito web della Comunità Montana, nel quale verrà reso disponibile tutta la documentazione tecnico-amministrativa prodotta durante il processo di VAS /Vinca e durante il processo di elaborazione del Piano. In tale spazio saranno inoltre dati tutti i principali avvisi e le convocazioni ed illustrate le modalità di interlocuzione e confronto con le Autorità Procedente e Competente, al fine di rendere rapido ed efficace il processo partecipativo da parte dei soggetti interessati e coinvolti;
- ✓ utilizzo dei principali mezzi di posta (ordinaria ed elettronica) e comunicazione per assicurare tempestività ed efficacia nel recapito delle comunicazioni;
- ✓ indicazione della conferenza di valutazione articolata in tre momenti di confronto, così come meglio articolato nel seguente schema temporale:
 - conferenza di avvio del confronto: presentazione ed inquadramento del Piano della Viabilità Silvo Pastorale e del documento di scoping;
 - conferenza di valutazione, prima dell'adozione del Piano della VSP;
 - conferenza finale di valutazione, prima dell'approvazione del Piano della VSP.

Di dare atto che a seguito dell'approvazione degli aggiornamenti dei piani di indirizzo forestale i contenuti del piano della viabilità silvo-pastorale dovranno essere recepiti dai singoli Comuni della C.M. all'interno degli strumenti urbanistici comunali vigenti (P.G.T.);

Di disporre che il presente atto annulla e sostituisce la Deliberazione G.E. n.10/28.02.2024;

Di demandare al Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste dott. Renato Corti tutti gli atti inerenti e conseguenti la presente deliberazione;

Di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito web regionale S.I.V.A.S (<https://www.sivas.servizirl.it>) e sul sito web istituzionale della Regione Lombardia, nella sezione dedicata alle politiche forestali.

omissis...

Il presente documento di scoping costituisce uno degli elaborati previsti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica: in particolare è l'elaborato da produrre nella fase iniziale di avvio del confronto con i vari portatori di interesse in campo ambientale e con gli Enti territorialmente coinvolti, al fine di fornire le prime indicazioni relativamente al nuovo Piano VSP, al percorso metodologico che si intende adottare e alle informazioni di carattere ambientale che dovranno essere considerate nel corso della redazione del predetto Piano e del procedimento di VAS.

Infatti con la predisposizione di questo documento si definisce uno schema operativo sintetico, che inquadra il contesto normativo, l'inquadramento territoriale dell'atto di pianificazione, il ruolo delle consultazioni pubbliche e le informazioni che dovranno essere riportate nel documento denominato "Rapporto Ambientale".

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nasce in relazione alla necessità di valutare possibili effetti dell'applicazione di piani e programmi (p/p).

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, assume quindi significatività soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di partecipazione di tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del piano costituendo uno strumento che, secondo i moderni principi dell'analisi multicriteri, analizza una complessità di valutazione e tematiche.

La VAS infatti non si limita ad una semplice analisi di indicazioni o prescrizioni ma attraverso la fase di monitoraggio, anche in relazione all'utilizzo di appositi indicatori, valuta i risultati che l'attuazione del piano stesso ha determinato.

2.1 Riferimenti normativi della VAS

I principali riferimenti normativi in merito alle disposizioni di valutazione ambientale dei piani e dei programmi sono contenuti in diverse normative sia comunitarie che nazionali e recepite a livello regionale.

I riferimenti e la metodologia da adottare sono indicati principalmente nelle seguenti norme:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"; a cui è seguita la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – l'atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato Italiano;
- Delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS);
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Dlgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS";
- Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005;
- d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto. In particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS; è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a

disposizione della proposta di Piani e Programmi (P/P), Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; è stata resa obbligatoria la pubblicazione sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas di tutti gli atti previsti; è stata semplificata la procedura per gli accordi di Programma a promozione regionale; sono stati introdotti nuovi allegati relativi alla procedura VAS di P/P - Sportello Unico, di Piani delle riserve naturali regionali e di P/P di livello nazionale e interregionale.

Con la d.g.r. n.761 del 10 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale (Allegato 1) e di determinati Piani e Programmi (Allegati 1a - 1s), confermando gli Allegati 2 e 4 approvati con d.g.r. n. 6420 del 2007 e gli Allegati 3 e 5 approvati con d.g.r. n.10971 del 2009.

La d.g.r. n.761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- la d.g.r. n. 3836 del 2012 ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio;
- la d.g.r. n.6707 del 2017 ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC);
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n.2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) e Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Con la d.g.r. n.2667 del 2019 sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

Ulteriori riferimenti rimandano alla D.G.R. 16 novembre 2021 - n. XI/5523 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano».

La [Legge n. 108 del 29 luglio 2021](#) (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che, al Capo IV Valutazione Ambientale Strategica, art. 28 del DL 77 del 2021, apporta alcune modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. 152 del 2006.

La [Legge n. 233 del 29 dicembre 2021](#) (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.

2.2 Documento di Scoping

In base allo schema procedurale della VAS definito negli "indirizzi generali" della Regione Lombardia, è prevista una prima «fase di preparazione e orientamento» che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive dei Piani.

La Direttiva 42/2001/CE, all'art. 5, stabilisce che le autorità che per le loro specifiche competenze, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei Piani e dei Programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da prevedere e includere nel Rapporto ambientale, nonché sul livello di dettaglio delle informazioni stesse.

In particolare i criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, di informazione e di comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliere, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- redigere il Documento di scoping;
- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

2.3 Percorso metodologico

Il percorso metodologico è definito dalla normativa vigente, pertanto nel corso della procedura di VAS del Piano VSP della Comunità Montana il documento di scoping viene redatto e presentato nella prima fase della redazione del Piano e viene proposto con la prima Conferenza di valutazione quale strumento finalizzato a fornire le preliminari informazioni ai diversi portatori di interesse in campo ambientale.

La seguente tabella rende conto del percorso metodologico da attuarsi.

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Sisma degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità proposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
<i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	PARERE MOTIVATO FINALE <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
	3.5 APPROVAZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale 3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fig.1 schema percorso metodologico

2.4 I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento della VAS del Piano VSP, ai sensi della Deliberazione n.25 del 10.04.2024 che ha per oggetto: "AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO, LIMITATAMENTE AL PIANO DELLA VIABILITA' SILVO- PASTORALE E DELLE RELATIVE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VAS E VINCA).)

Sono:

- Autorità Proponente e Autorità Procedente del Piano, la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino nella persona del Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste dott. Renato Corti;
- Autorità Competente della VAS, dott. Mario Girelli - Segretario della Comunità Montana;
- Autorità Competente della VINCA, Ing. Greta Valnegri, tecnico dipendente della Comunità Montana;

Gli Enti territorialmente interessati e enti/soggetti competenti in materia individuati sono:

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ✓ Regione Lombardia;
- ✓ Comuni della Comunità Montana;
- ✓ Comuni confinanti;
- ✓ Comunità Montane confinanti (Comunità Valsassina, Comunità Montana Triangolo Lariano, Comunità Montana Valle Imagna);
- ✓ Enti gestori dei SIC e delle ZPS e delle aree protette confinanti;
- ✓ Carabinieri forestale (stazioni di Lecco, Dervio, Almenno san Salvatore);
- ✓ Vigili del Fuoco (comando Lecco e Bergamo);
- ✓ ARPA sede Lecco e Bergamo;
- ✓ ASL sede Lecco e Bergamo;
- ✓ Direzione regionale per Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- ✓ Soprintendenze ai beni archeologici, architettonici e paesaggistici;
- ✓ Provincia di Lecco, Bergamo;
- ✓ ERSAF;
- ✓ Gestori sottoservizi ed utenze pubbliche;
- ✓ Consorzio B.I.M. del Lago di Como, Brembo e Serio;
- ✓ Autorità di Bacino del Lago di Como.

Soggetti portatori di interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica:

- ✓ Associazioni ambientaliste legalmente riconosciute e notoriamente attive a livello locale
- ✓ Associazioni venatorie;
- ✓ Camere di Commercio di Lecco e Bergamo;
- ✓ Associazioni imprenditoriali di categoria;
- ✓ Associazione delle imprese boschive;
- ✓ Associazioni di categoria agricole presenti sul territorio;
- ✓ Ordini professionali;
- ✓ Guardie Ecologiche Volontarie della C.M;
- ✓ Squadre antincendio boschivo della C.M..

3. IL PIANO VIABILITA' SILVO – PASTORALE VSP DELLA COMUNITA' MONTANA

3.1 Finalità

La Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale (D.g.r. 8 agosto 2003 - n. 7/14016), definisce le strade agro-silvo-pastorali "quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo

prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento'.

Il Piano VSP della Comunità Montana costituisce la revisione della precedente pianificazione.

Questo documento, illustra le modalità di redazione del piano e riassume i dati raccolti, relativi alla consistenza ed alla funzionalità del patrimonio stradale ad uso silvo-pastorale, del comprensorio territoriale della Comunità Montana.

Il censimento della viabilità silvo-pastorale costituisce il punto di partenza, necessario per la creazione di un database reale ed aggiornato.

Il dato già esistente, frutto della precedente pianificazione, è stato implementato con efficacia, grazie alla collaborazione delle Amministrazioni comunali, che si sono rese disponibili a verificare ed aggiornare la reale distribuzione delle strade ad uso silvo-pastorale, ricadenti nel territorio di competenza.

L'attività di censimento è partita con un'iniziale indagine conoscitiva, che ha raccolto tutta la documentazione già disponibile (es. dati PAF, PIF, indicazioni riportate sulle cartografie esistenti, ecc.), avendo come base di partenza i precedenti piani VASP. Le informazioni fornite inizialmente dai Comuni sono state dunque confermate od aggiornate, grazie alla sovrapposizione di tutti gli strati territoriali disponibili.

Di seguito il lavoro ha comportato un'attenta analisi di natura cartografica, con la precisa digitalizzazione di tutti i percorsi censiti, con l'indagine conoscitiva.

Il censimento si è chiuso con una fase di campagna, volta a recuperare "i punti bui" dei percorsi (non rilevabili in sede di analisi cartografica).

Nelle tavole VSP sono state riportate la viabilità stradale principale (viabilità ordinaria che costituisce la rete stradale di collegamento, il cui transito è soggetto al codice stradale); la viabilità interpodereale (strade minori di collegamento, che non hanno un ruolo prevalente nella gestione agro-silvopastorale del territorio) strade VSP (infrastrutture finalizzate ad un utilizzo prevalente di tipo silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito) .

In funzione dei parametri e delle caratteristiche raccolte le strade silvo-pastorali sono state classificate in base alla nuova normativa nuove disposizioni inerenti viabilità silvo-pastorale, ai sensi della DGR n.1487 del 04-12-2023.

NUOVA CLASSIFICAZIONE

Vengono inserite due nuove "categorie" di strade forestali; ovvero: strada forestale e silvopastorale di primo livello, transitabile con AUTOTRENI; strada forestale e silvopastorale di secondo livello, transitabile con AUTOCARRI. La vecchia classificazione regionale viene così modificata; tutte le strade di classe I, II e III, unitamente alle strade di classe IV con larghezza maggiore di 2 metri, individuate con provvedimento dell'Ente forestale, sono riclassificate come "piste", ovvero con questa categoria:

PISTA C1 – piccoli autocarri

PISTA C2 – trattori forestali o con rimorchio

PISTA C3 – piccoli trattori

PISTA C4 – piccoli automezzi

Le strade di classe IV, con larghezza inferiore di 2 metri, sono riclassificate come "PERCORSI PEDONALI E PER ANIMALI DA LAVORO"

Le tipologie sono così definite:

RURALE (RUR)

FORESTALE E SILVO PASTORALE (FOR)

Va indicato lo stato di realizzazione, così definito:

- ESISTENTE
- IN ATTUAZIONE ossia strade per le quali si sta redigendo il progetto esecutivo o è in corso l'affidamento oppure ancora si stanno eseguendo i lavori;
- CON PROGETTO DI MASSIMA ossia una strada che ha già un «progetto di fattibilità tecnico economico» e pertanto rappresentata da un tracciato già definitivo, che dovrà essere rispettato in sede di progettazione definitiva/esecutiva;
- DESIDERATA ossia una strada SENZA un «progetto di fattibilità tecnico economico» e pertanto rappresentata da un tracciato di larga massima, che sarà poi definito in sede di progettazione, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi della strada.

L'esigenza di disporre di una pianificazione specifica relativa alla viabilità, nasce dal carattere particolare che hanno le strade silvo-pastorali, in quanto infrastrutture che permettono il presidio del territorio e lo svolgimento di attività economiche connesse anche alla conservazione dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico.

Per le caratteristiche essenziali di costruzione e per fattori legati a particolarità climatiche e del territorio le piste silvo-pastorali sono sovente soggette a problematiche e a dissesti di varia natura.

I problemi delle strade con funzione silvo-pastorale vengono spesso trascurati, in quanto queste costituiscono generalmente tracciati minori, di secondaria importanza, transitati prevalentemente da mezzi adeguati e solo in certi periodi dell'anno.

La consapevolezza dell'importante funzione - non solo economica - svolta dai percorsi silvo-pastorali si rivela soprattutto nel momento in cui gli stessi non sono sufficienti, o vengono a mancare; in queste situazioni si accelera il degrado del territorio in quanto non è più garantito il presidio umano.

Il piano della viabilità intende programmare una serie di interventi per il mantenimento e l'estensione della rete di strade silvo-pastorali.

La base conoscitiva, per mettere a punto un piano d'intervento capace di migliorare il servizio offerto dalla rete viaria, e di riempire i "vuoti" infrastrutturali, che limitano lo sviluppo delle attività economiche di montagna, è costituito dal censimento iniziale.

Grazie al censimento è stato possibile avere un quadro d'insieme della viabilità silvo-pastorale esistente, del suo stato di manutenzione e complessivamente del livello di efficienza del sistema.

Il piano della viabilità, recepite le problematiche della rete di servizio all'attività silvo-pastorale, ha la funzione di quantificarle e di porvi rimedio programmando opportuni interventi di ripristino.

Va da sé che gli interventi previsti dal piano costituiscono solo un'indicazione di massima: per mantenere l'efficienza dei tracciati esistenti, per proporre nuovi percorsi di servizio all'attività silvo-pastorale.

Va detto che le strade in previsione, ben lungi da costituire un "percorso definitivo", costituiscono solo un "tracciolino" su una mappa, il cui ruolo è collegare un punto di partenza ed un punto di arrivo finale.

Un'altra funzione del piano è stata quella di stabilire scelte e priorità d'intervento in base ad un'attenta analisi territoriale.

Va rimarcato, che in sede di previsione dei tracciati, tutte le scelte, sono state concordate e pianificate d'intesa, con le Amministrazioni comunali, in base ad una serie di incontri e di valutazioni congiunte.

3.2 Ambito di competenza territoriale

L'ambito amministrativo della Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino si estende su una superficie totale pari a 24.130 ha.

La Comunità Montana è costituita da 26 comuni provenienti dall'accorpamento delle due Comunità Montane "Storiche" ex Lario Orientale e ex Valle san Martino: Abbadia Lariana, Ballabio, Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cesana Brianza, Cisano Bergamasco, Civate, Colle Brianza, Ello, Erve, Galbiate,

Garlate, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Pontida, Suello, Torre de' Busi, Valgrehentino, Valmadrera, Vercurago.

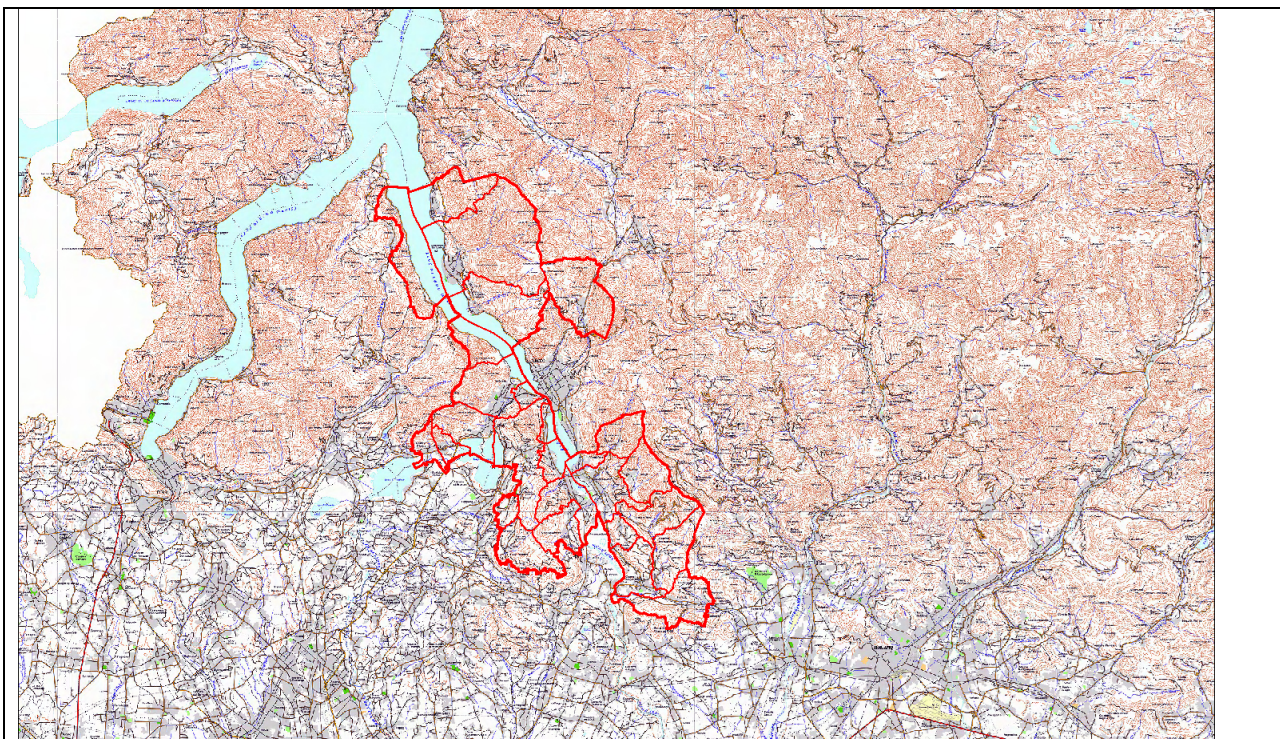


Fig. 2: Localizzazione comuni della Comunità Montana

Il territorio si sviluppa in una fascia altimetrica compresa tra i 197 m della quota lago fino ai 2410 m s.l.m. della cima della Grigna Settentrionale.

4. LE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 Metodologia

Il documento di scoping individua le informazioni e gli argomenti che verranno trattati in modo completo ed esaustivo nel Rapporto Ambientale al fine di valutare la sostenibilità ambientale complessiva del Piano di VSP.

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

Ai sensi della normativa regionale, che recepisce le disposizioni europee in materia, perché la valutazione ambientale dei piani (regionali, provinciali e comunali) sia efficace, la procedura deve essere avviata fin dalle prime fasi del processo di pianificazione, ovvero in fase di definizione della strategia e delle priorità del piano.

La VAS, inoltre, deve influenzare l'elaborazione del piano, in termini di strategie, obiettivi e scenari sostenibili.

Il Rapporto Ambientale riveste quindi un ruolo fondamentale nell'ambito del procedimento VAS; in tale elaborato devono essere individuati, descritti e valutati gli eventuali effetti sull'ambiente legati all'attuazione del Piano VSP, nonché valutare eventualmente ragionevoli e opportune alternative alla luce degli obiettivi del piano stesso e dell'ambito territoriale di indagine.

La normativa regionale, riprendendo quella comunitaria, ha individuato le informazioni che devono essere contenute in tale elaborato, in particolare:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle eventuali alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La finalità prioritaria della VAS è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, provvedendo alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei piani e programmi.

Il Piano di VSP è uno strumento destinato alla definizione di politiche di gestione del territorio forestale, per favorire, promuovere e sostenere il mantenimento di un adeguato livello di efficienza ecologica e di alti livelli di qualità paesaggistico-ambientale del territorio forestale, sostenendo nel contempo uno sviluppo socioeconomico nel solco dello sviluppo compatibile e della minimizzazione del consumo di suolo, nella ricerca di una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano, mantenendo in equilibrio tra evoluzione e sviluppo.

Tali considerazioni nell'ambito del Piano saranno prevalentemente "sintetizzate" nell'ambito delle Azioni di piano, che di fatto sono il principale strumento di indirizzo per la gestione del territorio forestale.

Le componenti che si prevedono di analizzare saranno le seguenti:

- AMBIENTE: valutando le possibili interferenze per quanto riguarda la biodiversità, il suolo, l'acqua, la flora e la fauna, il clima e l'aria;
- PAESAGGIO: valutando le possibili interferenze per quanto riguarda il patrimonio storico culturale e la percezione visiva;
- TERRITORIO: valutando le possibili interferenze per quanto riguarda il contenimento del rischio idrogeologico e il consumo di suolo;
- POPOLAZIONE: valutando le possibili interferenze per quanto riguarda il disturbo antropico e la salute.

Gli effetti derivanti dall'attuazione del piano sulle componenti evidenziate saranno sinteticamente descritti e valutati con indici quali-quantitativi sintetici.

4.2 Rapporti del Piano VASP con il PTCP e i PGT

La normativa regionale attribuisce una significativa importanza ai Piani VSP in merito ai rapporti con gli altri principali strumenti di pianificazione territoriale sia a scala provinciale come i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), che comunale con i Piani di Governo del Territorio (PGT).

Il Testo coordinato di legge L.R. 31/2008 prevede un raccordo tra la pianificazione forestale, e la pianificazione territoriale ed urbanistica.

I raccordi con la pianificazione territoriale sono stabiliti dall'art.50 della L.R. 31/2008; Art.50 (Attività selvicolturali, norme forestali regionali e certificazione ecocompatibile)

1. Si considerano attività selvicolturali tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti. Non si considerano attività selvicolturali gli interventi che consistono nella realizzazione di muraglioni in cemento armato o raccordi viabilistici e tutti gli interventi che non si basano su criteri di ingegneria naturalistica.

2. Le attività selvicolturali finalizzate alla salvaguardia e all'utilizzo rinnovabile e duraturo delle risorse forestali sono un fattore di sviluppo dell'economia locale e regionale e uno strumento fondamentale per la tutela attiva degli ecosistemi, dell'assetto idrogeologico e paesaggistico.

3. È vietata la conversione dei boschi governati o avviati a fustaia in boschi governati a ceduo, fatti salvi gli interventi autorizzati ai fini della difesa fitosanitaria o per altri motivi di rilevante interesse pubblico. È vietato altresì il taglio a raso dei boschi laddove le tecniche selvicolturali non sono finalizzate alla rinnovazione naturale, salvo casi diversi previsti dai piani di indirizzo forestale e dai piani di assestamento redatti e approvati secondo i criteri della gestione forestale sostenibile.

4. Con regolamento sono approvate le norme forestali regionali, con disposizioni distinte per tipi forestali, prevedendo norme dedicate alla gestione selvicolturale all'interno delle aree protette. Le attività selvicolturali, ovunque esercitate, devono essere conformi alle norme forestali regionali.

5. Il regolamento di cui al comma 4 disciplina in particolare:

- a) le deroghe, per motivi fitosanitari o di rilevante interesse pubblico, al divieto generale di conversione dei boschi governati o avviati a fustaia in boschi governati a ceduo;*
- b) le caratteristiche tecniche del taglio a raso affinché sia finalizzato alla rinnovazione naturale del bosco;*
- c) i criteri e le modalità per effettuare i tagli a raso previsti dai piani di assestamento forestale o dai piani di indirizzo forestale;*
- d) i criteri e le modalità per il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito;*
- e) il divieto di impiegare specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità;*
- f) i contenuti e la disciplina della denuncia di inizio attività di cui al comma 7;*
- g) le modalità e i limiti da osservare nella redazione dei piani di indirizzo forestale per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti;*
- h) le modalità per lo svolgimento delle attività agro-pastorali sui terreni non boscati sottoposti a vincolo idrogeologico.*

*6-bis. I piani di assestamento, i piani di indirizzo forestale e i piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, sono sottoposti alla valutazione di incidenza prevista dalle disposizioni riguardanti i siti con particolare regime di tutela previsto dalla normativa comunitaria. In tali siti i tagli e le altre attività selvicolturali eseguiti in conformità ai piani di assestamento e ai piani di indirizzo forestale o, in loro mancanza, ai piani di gestione, non richiedono la valutazione di incidenza, salvo diversa indicazione motivata dei piani stessi.
(comma così modificato dall'art. 2, comma 1, legge reg. n. 38 del 2015)*

7. L'esecuzione di attività selvicolturali in conformità alle norme forestali regionali è subordinata alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività all'ente competente per territorio. Il taglio colturale dei boschi all'interno delle riserve naturali, dei parchi naturali e, in assenza di piani di indirizzo forestale, dei parchi regionali è autorizzato preventivamente dall'ente gestore dell'area protetta. La richiesta di autorizzazione si considera accolta qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine di quarantacinque giorni. (comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. jj) e lett. kk), legge reg. n. 25 del 2011, poi dall'art. 10, comma 1, legge reg. n. 19 del 2014)

8. La Giunta regionale mette a disposizione degli enti competenti e dei soggetti interessati procedure informatizzate per la presentazione della denuncia di inizio attività di cui al comma 7.

9. I tagli e le altre attività selvicolturali eseguiti in conformità al presente articolo, al regolamento recante le norme forestali regionali e alla pianificazione forestale sono considerati interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'articolo 149, comma 1, lettere b) e c), del d.lgs. 42/2004.

5. MONITORAGGI

Il processo di VAS non si esaurisce con l'approvazione del Piano e dei documenti di VAS correlati quali il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi Finale ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio.

Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del piano anche mediante l'uso di appositi indicatori al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.

Il processo di VAS prevede la realizzazione di un programma di monitoraggio che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, al fine di rilevare eventuali lacune, incompatibilità o eventuali a effetti negativi.

Il piano di monitoraggio valuta la dinamica e l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti in grado di valutare la congruenza delle scelte e il raggiungimento degli obiettivi.

Per il Piano viabilità silvo-pastorale appare opportuno prevedere alcuni indicatori sia legati alla componente propriamente forestale che più in generale alla gestione territoriale.

componente forestale

- Numero di denunce di taglio boschi;
- Numero interventi di sistemazioni idraulico-forestali finanziati;

componente territoriale

- Numero di richieste di trasformazione d'uso dei boschi accolte e/o respinte;
- Variazione positiva o negativa delle superfici boscate (trasformazioni e imboschimenti artificiali e/o naturali);
- Superficie interessata e numero di interventi di trasformazione del bosco a fini urbanistici;
- Superficie interessata e numero di interventi di contenimento del bosco a fini ecologici (biodiversità);
- Superficie interessata e numero di interventi di contenimento del bosco a fini paesaggistici (recupero paesaggio agricolo delle colture legnose).

6. RAPPORTI CON LE AREE PROTETTE E I SITI NATURA 2000

Durante la fase di procedura di VAS, risulta di particolare importanza valutare le potenziali interferenze del piano con i siti Natura 2000.

In base al D.c.r. 351/2007 (Indirizzi generali per la valutazione de Piani e dei programmi) il procedimento di VAS disciplina il raccordo con le norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza.

La D.c.r. stabilisce inoltre che per i Piani che interessano siti Natura 2000 in sede di Conferenza di Valutazione è necessario acquisire il parere obbligatorio in merito alla Valutazione di incidenza e pertanto il rapporto ambientale deve essere corredato dalla documentazione prevista per la VIC ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale (D.P.R.357/1997; D.G.R.14106 dell'8/8/2003; D.G.R. 8/6648 del 20febbraio 2008).

Di seguito l'elenco dei Siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) coinvolte ed interessate dal Piano VSP in esame.

ZPS IT202030 Triangolo Lariano;
ZPS IT2030601 Grigne;
ZSC IT2030001 Grigna Settentrionale;
ZSC IT2030002 Grigna Meridionale;
ZSC IT2020002 Sasso Malascarpa.

7. ALTERNATIVA "ZERO"

L'opzione "zero" non costituisce una alternativa alle disposizioni attualmente in vigore e alle proposte dell'attuale Piano, ma si qualifica piuttosto come alternativa alla pianificazione stessa; per opzione "zero" si intende infatti, la non attuazione del Piano.

Questa opzione "zero" non deve però essere interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, poiché nella definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'opzione "zero" si devono tenere comunque in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi o autorità gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e quindi previsti in futuro nel breve e medio periodo.

L'opzione "zero" può qualificarsi anche come un approccio rinunciatario alla pianificazione e gestione delle dinamiche territoriali, con conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso.

Il quadro descrittivo del possibile scenario che si presenterebbe in assenza di piano si può sinteticamente riassumere con i seguenti punti:

- Progressivo abbandono delle superfici silvo-pastorali con conseguente imboschimento e riduzione degli habitat legati alle cenosi prative e pascolive;
- Progressivo abbandono colturale delle superfici boscate;
- Aumento delle provvigioni legnose a motivo dell'abbandono colturale e della progressiva diminuzione delle utilizzazioni;
- Possibile rischio di nuove infestazioni di carattere fitosanitario;
- Progressione dei livelli di degrado del suolo in particolare nelle aree sottoposte a rischio idrogeologico ed assenza di un quadro pianificatorio su scala territoriale;
- Arretratezza del sistema infrastrutturale e organizzativo, soprattutto privato, in dipendenza anche del forte grado di frammentazione della proprietà e della mancata previsione di politiche destinate alla promozione dell'associazionismo forestale;
- In assenza di specifici indirizzi della pianificazione forestale potrebbe non avviarsi il processo di integrazione della gestione forestale pubblica rispetto alla gestione privata, che individui una strategia di collegamento e volano dell'economia rurale.